

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 1 Settembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.
Anno IV. — N. 197

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UTINEN.

NOTE DI VIAGGIO

Lourdes, 29 agosto.

Guelfo. Il Pellegrinaggio italiano arrivò ieri mattina in questa simpatica terra che sembra un lembo di paradiso. Io in qualità di provveditore ho preceduto la comitiva — numerosa di 400 persone — e vi arrivai giovedì. Basato sul racconto dei colleghi, posso riferire delle soste del pellegrinaggio a Genova e a Marsiglia che tutto si svolse col massimo ordine e coll' universale soddisfazione che si vuole riportare dai pellegrinaggi diretti dall'ottimo Mons. Radini Tedeschi.

Ai lettori del *Crociato* più che le funzioni di Genova alla Chiesa di S. Caterina, più che la descrizione di Marsiglia e anche dello splendido santuario della Guardia deve interessare il racconto di quello che avviene e si vede a Lourdes, in questi giorni.

Mi proverò. Difficile è l'impresa perchè certe emozioni non si possono provare che sul posto.

Sono in Lourdes circa 50,000 persone venute di fuori: alla Grotta, alla Basilica, alla Chiesa del Rosario, alle Piscine, al Calvario è un succedersi di devoti i quali non hanno altro intento che quello di sfogare il loro cuore con Dio e con l'Immacolata Maria. Non si può credere quale aura celeste spiri per questi ambienti: la città tutta vive della religione; gli alloggi, i negozi, le case tutte o quasi tutte sono intitolate a qualche cosa di devoto e di cristiano.

S'io ne avessi il comodo vorrei riferire di quello che avviene quotidianamente alla Grotta ed alle Piscine dove convengono tante povere creature sfornate dalle malattie in mille maniere.

Saranno circa 500 persone alle quali si legge oggi in volto insieme al dolore delle sofferenze un raggio di fede e di speranza. Eppure spese volte la loro speranza non è vana: certo mai ritornano aggravati per le devote cure fatte alla Grotta ed alle Piscine. Ieri poi a quanto mi viene riferito al *Bureau des constatation* avvenne realmente una guarigione interessantissima di un tubercolotico di Nancy. Tali guarigioni avvengono generalmente durante la processione del SS. Sacramento la sera alle ore 4 circa. Nella prossima lettera darò — potendo — maggiori ragguagli di tali casi; intanto quello che mi preme asserire è questo: qui si vive di fede ed è la fede che fa operare tali meraviglie.

Le funzioni di ieri furono fatte dai pellegrini nostri e da quelli di Nancy. Oggi porta il SS. Mons. Pietropoli Vescovo di Trivento: domani toccherà a Mons. Viganò Vescovo di Hyderabad ambedue compellegrini nostri. Domani avremo anche il Pontificale e l'omelia di Mons. Radini.

La processione *aux flambeaux* della sera richiama sempre una folla sterminata di persone. Mentre vi scrivo odo il canto lontano della processione: sotto le mie finestre passa un pastorello con una piccola greggia e va suonando melanconicamente la piccola zampogna: l'orologio della Basilica batte le ore 4 1/2 colle note soavi dell'*Ave Maria* di Lourdes. E' un momento di poesia divina. Dovendo subito impostare questa mia, troncò il racconto e vado a godermi lo spettacolo della processione. Ad altra volta.

Notizie Vaticane

Ricevimenti pontifici.

Roma, 31. — Sua Santità ha ricevuto il Card. Della Volpe, l'abate Pellegrini, Mons. Tonietti, Mons. Wenzel e Mons. Wilpert che consegnò un suo lavoro attorno al quale spese quindici anni, consistente in due volumi su Roma sotterranea.

I Sovrani russi dal Papa.

Roma, 31. — Si tiene per certo che lo Czar e la Czarina faranno visita al Papa il 27 ed il 28 settembre.

Il pellegrinaggio veneto a Roma.

Venezia, 31. — Dietro relativi accordi definitivamente presi è stato stabilito che il pellegrinaggio Veneto a Roma, dovrà giungere alla capitale il giorno 8 ottobre. Verranno a suo tempo rese note le modalità e gli orari di partenza dei treni speciali.

L'appartamento del Papa.

Roma, 31. — I lavori di restauro e di adattamento dell'appartamento già abi-

tato da Leone XIII, al 2° piano del palazzo Vaticano, procedono alacremente. Ora si stanno facendo i lavori murari, si rinnovano i pavimenti, si cambiano gli infissi, e si restaurano le muraglie; quanto prima si inizieranno i lavori di decorazione e di addobbo; verranno anche rinnovate le mobiglie. Per ottobre i lavori saranno ultimati.

Dicesi pure che la Segreteria di Stato verrà trasportata dagli attuali locali, al primo piano del Palazzo, nell'appartamento testè abitato dal Card. Camerlengo Oreglia durante la sede vacante.

Il Papa e le guardie nobili.

Roma, 31. — Oggi il conte Pecci, riunita la guardia nobile palatina, lesse le lettere del Papa colle quali S. S. encomia l'opera del Corpo, durante gli ultimi avvenimenti vaticani.

La querela degli ufficiali di Marina contro Ferri.

Roma, 31. — E' incominciato oggi il processo intentato da 35 ufficiali di Marina contro l'Avanti e il suo direttore on. Ferri per le sue pubblicazioni sull'amministrazione della marina. Fino dalle 10 una gran folla di pubblico, di giornalisti, di avvocati, occupava l'aula straordinaria delle Assise, per assistere allo svolgersi della querela degli ufficiali di Marina contro l'Avanti.

Si nota fra i presenti una schiera di giovani avvocati socialisti, convenuti da ogni parte d'Italia per associarsi alla difesa e per solidarietà.

Alle ore 11.35 entra il Tribunale, il quale dopo le prime formalità procede all'interrogatorio del Salustri, che dice di rispondere come gerente proprietario del giornale.

Suscita grande attenzione l'interrogatorio dell'on. Ferri, il quale esclude qualsiasi sua proprietà nel giornale, dicendo che venne soltanto dal partito incaricato di dirigerlo. Continuando, sostiene che la campagna da lui iniziata, deve attribuirsi soltanto ad una questione di moralità. Dice che vi fu anche spinto per il fatto che egli si trova in possesso di una copia della famosa relazione Randaccio, il cui contenuto non è ancora completamente noto al pubblico, perchè la relazione non fu presentata nella sua integrità.

Siccome Ferri si dilunga a narrare fatti che non sono completamente inerenti alla causa, il Presidente lo richiama al fatto di cui si tratta. Ferri lamenta che non sia stata presentata querela su tutte le accuse pubblicate dall'Avanti. Dice che le denunce ricevute da Spezia erano firmate, ma egli sopprime le firme. Quanto alle ingiurie contenute nella querela degli ufficiali, dice di non raccogliere, perchè si giudica superiore a tutti, conoscendo la propria onestà.

Il pubblico socialista accoglie con applausi queste dichiarazioni, applausi che furono subito repressi dal Presidente. Termina con le solite frasi altisonanti, affermando che scopo del partito socialista è la rigenerazione del popolo italiano. L'udienza continua.

Quindi si interrogano i querelanti, i quali danno ragione del loro essersi querelati, e dichiarano false le accuse dell'Avanti.

Note e commenti

Un indovinello facile a indovinarsi.

Proponiamo ai lettori nostri il seguente indovinello:

Il *Secolo* ha da Londra: «Tutta Londra, tutta l'Inghilterra, è interessata nello strano mistero che avvolge la scomparsa della giovane dottoressa miss Sofia Frances Kichman.

Questa giovane, bellissima, intelligente, erculeo (sic) dottoressa, scomparve improvvisamente il 15 agosto dal Royal Free Hospital. Nessuna ipotesi plausibile fa credere che Miss Kichman abbia preso il volo volontariamente. Essa non ne aveva, che si sappia, alcun motivo. Aveva anzi preso impegni per la sera del giorno che sparì. Da un momento all'altro non la si vide più: non portò via nulla con sé: anzi non si sa nemmeno se e come lasciò l'ospedale. Ma non ci fu più verso di trovarla e da dieci giorni, malgrado minute ricerche fatte in Londra, in Inghilterra e, telegraficamente, nelle colonie, in Europa, in America, non fu possibile scoprire una sola traccia.»

Dunque? la giovane non scappò da sé; e allora fu evidentemente rapita. Ma da chi rapita? da chi probabilmente? qui sta il *bussillis*: questo l'indovinello che presentiamo ai nostri lettori. E i nostri lettori — ne siamo certi — sono più che imbrogliati a darci dentro. Essi ci diranno senza dubbio: «Chi potrà saperlo, dato l'oscuro mistero asserito e i fatti intravedere dal *Secolo*?»

Chi potrà saperlo?... Sconsatemi, signori lettori. Permettete che una volta tanto vi dia degli ingenui. E così chiaro il dubbio! E' così facile trovare il probabile o meglio i probabili colpevoli del ratto!... I gesuiti, cari miei, i gesuiti.

Difatti poco poi nello stesso dispaccio il *Secolo* ha:

«La famiglia crede che sia stata rapita. Ma da chi? Il padre ha espresso il dubbio che il ratto sia opera dei gesuiti.» Ah! e poi ditemi lettori se non siamo di fronte a... non sappiamo come qualificare quella gente.

Come ragiona un grande uomo.

Intendiamo parlare di Cesare Lombroso. Costui nell'*Avanti* del 30 or ora passato agosto pubblicò un articolo che comincia così:

«Ora che il vento vaticanesco, come fa, si tace, sarebbe il momento di considerare senza passione, tutti quei poveri avvenimenti cui si diede una importanza così spropositata in questi giorni mentre data d'indole della istituzione si trattava in fondo di quisquiglie più ornamentali che storiche destinate, qualunque fosse la persona che moriva, come quella che le succedeva, a lasciare i tempi immutati.»

Dunque, secondo il grandissimo Lombroso, gli avvenimenti che noi chiamiamo imponenti, sono poveri, sono quisquiglie più ornamentali che storiche.

Ma allora perchè si dà loro nel mondo tanta importanza? perchè la gente di questo mondo è imbecille; così sentenziò Lombroso. Uditelo difatti nello stesso articolo:

«L'importanza che vi si diede perfino dai giornali in voce di popolari o democratici, indica che il mondo è proprio pieno di imbecilli assai più che non si creda.»

Tutti imbecilli, e Lombroso? non può essere in questo caso un... sapientone.

Ma pure, per tornare agli avvenimenti poveri, agli avvenimenti quisquiglie, questi neppur nella mente di Lombroso sono tali, cheocché la passione gli faccia dire. Tant'è vero che egli, il grande genio, cerca di spiegare «la sua (del Papato) ancora verde e forte vitalità» coi principi democratici e colla forma repubblicana che ancora, secondo Lombroso, si conservano nella Chiesa.

Ma non si deve temere di questa verde e forte vitalità della Chiesa grida Lombroso. E perchè mai? Udite, udite lettori la *pergrina ratio*. Il Papa non sa bene il francese. E perciò quantunque egli sia «abile, energico, scaltro molto più del suo predecessore, egli non sente la corrente della vita moderna per cui la lingua francese è il tramite principale» e non può lottare «con forze ch'egli non conosce» e lottando non può vincere.

Come dobbiamo accogliere, lettori questa razza di argomenti, se non con una solenne risata?

Caro Lombroso, venite, venite subito abbasso dal trono dove una interessata e partigiana nomea vi ha collocato!

NEI BALCANI

Ancora il grande meeting a Belgrado.

Belgrado, 31. — Malgrado i tentativi di alcuni agitatori il meeting serbo pro-Macedonia, non ha cagionato nessun disordine. Nella risoluzione approvata dal meeting ogni intervento delle grandi potenze è stato respinto. Si preconizzò l'intervento esclusivo degli Stati Balcanici interessati al ristabilimento dell'ordine che potrebbe aver luogo senza toccare le autorità e la supremazia del sultano. Fu nominato un comitato incaricato di far conoscere queste deliberazioni alle potenze.

Si aspetta un'altra sollevazione.

Sofia, 31. — Nel nord della Macedonia si accelerano i preparativi in vista di una sollevazione la cui data non è ancora fissata. Oltre le riserve già arruolate tutti i riservisti bulgari abitanti nei villaggi della frontiera sono stati invitati a tenersi pronti per essere mobilitati.

Distruzioni e saccheggi.

Parigi, 31. — L'*Eclair* ha da Monastir che i turchi e gli albanesi vendono per le strade il prodotto dei loro saccheggi che si compone di oggetti di ogni specie, dai fucili fino ai vestiti.

Sembra impossibile parlare di riforme quando i fucili presi agli insorti vengono rivenduti sotto il naso del governatore. Ciò non impedisce alle autorità turche di ripetere ai consoli che le loro truppe sono nelle loro mani e che le atrocità sono commesse dai bulgari.

Fu dato avviso agli insorti la settimana scorsa che i villaggi bulgari sarebbero incendiati e gli insorti non depongono le armi e non ritornano ai loro focolari. L'opera di distruzione è già cominciata; 15 villaggi sono stati bruciati da tre giorni. Il vilayet di Monastir che conta 800,000 abitanti non ha più viveri che per tre settimane. Numerose persone muoiono di fame. I cadaveri rimangono senza sepoltura spandendo un odore insopportabile per i passanti.

Una caserma saltata in aria.

Vienna, 31. — Una banda di insorti comandata da Risloff fece saltare la ca-

serma di Perimberghe. Dicesi che vi rimasero uccisi 200 soldati.

Una casa particolare a Saritza, ove erano rifugiati 50 soldati, fu pure distrutta dall'esplosione.

La presa di Smilowo.

Mille bulgari uccisi.

Salonico, 31. — Un dispaccio ufficiale annunzia che sei battaglioni turchi ripresero Smilowo, posizione occupata da tremila bulgari, uccidendone circa mille. Gli altri bulgari sono fuggiti.

Le perdite dei turchi sono insignificanti. I bulgari furono scacciati da Nesveska, che occuparono vendendola abbandonata dai turchi. Questi però la bombardarono e la ripresero senza maltrattare gli abitanti.

Il ritorno di Ferdinando.

Vienna, 31. — Il *Wiener Journal* reca che il principe Ferdinando si risolvette a tornare a Sofia, dopo che la deputazione segreta mandatagli dal Governo e dall'esercito a Murany, lo esortò a tornare altrimenti correva pericolo della detronizzazione.

Il consiglio di famiglia decise allora che Ferdinando partisse per Sofia, senza i figli, attraversando la Rumenia e imbarcandosi a Costanza per Varna, evitando le pericolose linee ferroviarie della Serbia e della Bulgaria.

MALUMORI AUSTRIACI

per le dimostrazioni irredente d'Udine

Telegrafano da Vienna all'*Avvenire* d'Italia:

La *Deutsche Zeitung* e alcuni giornali poco teneri verso gli italiani si fanno mandare da Trieste notizie false sulle dimostrazioni irredentiste fatte ad Udine in occasione dell'arrivo dei Reali d'Italia. Si giunge a dire che emissari italiani lavorassero da parecchie settimane a Trieste ed a Trento per indurre i cittadini a recarsi ad Udine. Si organizzarono vere gite di piacere che, nell'intento degli organizzatori, dovevano avere unicamente uno scopo patriottico! Questi italofobi sono poi d'accordo nel biasimare la polizia italiana che permise tali indecenze (*Unanstaufigkeiten*) e i loro rimproveri vanno persino alla coppia reale che si sarebbe permesso di accogliere nella sua carrozza parecchi manifestanti irredentisti, suonanti offesa all'impero alleato, e li avrebbe anche letti con compiacenza!...

Secondo poi un dispaccio da Udine (?) al *Croeno Hrvetska* organo dei croati, la Regina Elena avrebbe dalla carrozza agitato il mazzo offertole dalle donne triestine col nastro dai colori italiani come per dire che i voti degli irredentisti sarebbero stati esauditi!...

Giurisprudenza ecclesiastica

Una importante applicazione del principio che il Fondo Culto è tenuto ad adempiere in forma specifica gli oneri religiosi la fece di questi di l'Ecc. ma Corte d'Appello di Torino in una causa promossa contro il Fondo dall'illustrissimo Teologo D. Luca Marucchi, Prevosto di Santhià.

Il co. Alessandro delle Lanze con testamento 14 luglio 1847 fondò due cappellanie col peso cadauna di una Messa quotidiana da celebrarsi nell'altare della S. Vergine Immacolata Concezione, esistente nella chiesa dei Padri di s. Francesco di Santhià, — in suffragio dell'anima propria e dei suoi antenati.

Nel 1807 avvenne la distruzione della chiesa dei Padri Francescani, ed i pesi da allora in poi e fino al 1875 furono celebrati nella parrocchia di Santhià.

Nominato Prevosto di Santhià quella dotta persona che ora ne regge la Prepositura, si iniziarono tosto le pratiche contro il Fondo Culto, evocando avanti il Tribunale di Novara.

Il Tribunale di Novara, con sentenza 30 dicembre 1902, «fatta salva e riservata l'azione degli arretrati per le Messe non adempite dal Fondo Culto, dichiarò tenuta l'Amministrazione del Fondo ad adempiere in forma specifica i pesi religiosi di cui nell'atto di Fondazione nei limiti della rendita L. 688 annue da consegnarsi ogni anno al Parroco di Santhià.

Inoltre si appellò dal Fondo, la Corte di Torino, colla sovradetta sentenza, confermava appieno nei suesposti termini la sentenza del Tribunale di Novara.

Il programma

dell'Ufficio del Lavoro pel 1903-1904

La relazione Montemartini.

Roma, 28. — All'ordine del giorno della prima seduta che terrà il Consiglio del Lavoro il 14 settembre, è il programma dei lavori da compiersi dall'Ufficio del Lavoro nell'anno di esercizio 1903-1904 intorno a che vi riassumo la relazione fatta dal direttore on. Montemartini.

Premesso che egli non sottopone al Consiglio un piano organico di lavori, ma piuttosto una serie di brevi considerazioni che potranno fornire materiale alla discussione che il Consiglio farà sull'argomento il relatore osserva che l'Ufficio deve scegliere, tra i lavori, quelli più urgenti ed importanti.

E questi sarebbero di due categorie: la prima data dai progetti di legge di iniziativa parlamentare o governativa che si trovano già innanzi alla Camera o al Senato, la seconda da scegliersi tra le questioni economiche e sociali del nostro paese.

I seguenti progetti si trovano già innanzi alle Camere legislative, ed è certo dice il relatore, che l'Ufficio potrebbe in breve tempo preparare materiale per la loro discussione.

- a) i progetti sul contratto di lavoro e sui contratti agrari;
- b) il progetto per la modificazione alla legge dei proibiviri;
- c) i progetti per l'estensione dell'Istituto dei proibiviri all'agricoltura e per prevenire e comporre i scioperi agricoli;
- d) il progetto per il riposo festivo.

Il materiale che si dovrebbe raccogliere presenta difficoltà grandi ad essere rilevato perchè incontreranno difficoltà tecniche e difficoltà dovute alla resistenza dell'ambiente in cui le ricerche dovranno essere fatte.

Compito quindi dell'Ufficio del Lavoro sarebbe di presentare al Consiglio tutte quelle condizioni d'ambiente nostro e tutte quelle condizioni nelle quali devono nascere e svilupparsi i nuovi Istituti.

Per il contratto di lavoro l'Ufficio già si è messo all'opera attendendo presso tutti i colleghi proibiviri ad una raccolta di tutte le sentenze, non contumaciali, per formare un massimario che rispecchi lo Stato della giurisprudenza in tema di contratto di lavoro.

Inoltre per mezzo delle Camere di Lavoro e delle Prefetture attende ad una raccolta di tutti i regolamenti di fabbrica e di tutti concordati che si sono venuti facendo in seguito a contese fra capitale e lavoro.

Passando a parlare della seconda categoria di lavori il prof. Montemartini dice che lo scopo ultimo e più alto assegnato all'Ufficio del Lavoro si concreta nella periodica e sistematica pubblicazione di quelle notizie di fatto che più interessano i rapporti vivi intercedenti tra capitale e lavoro.

A tale scopo servirà il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro*.

Per questa pubblicazione è necessario impiantare tutto un sistema di organismi raccoglitori.

Due lavori quindi appaiono fondamentali, dice il prof. Montemartini all'esistenza e allo sviluppo dell'Ufficio:

- 1) Studio dello stato attuale delle organizzazioni dei lavoratori e degli industriali in Italia. Lo studio delle organizzazioni operai comprende:
 - a) Studio delle camere di lavoro;
 - b) Studio delle federazioni di mestiere;
 - c) Studio delle Leghe o Sezioni.
- 2) Studio per la creazione di un corpo di ispettori delle industrie.

Il relatore conclude dicendo che l'Ufficio ha già iniziato studi per l'istituzione di una Cassa di Maternità, e dovrebbe studiare il fenomeno della disoccupazione per provare i possibili rimedi all'intuori del riparo empirico della concessione di lavori pubblici, e studiare la forza e la influenza sui salari delle migrazioni interne e dell'urbanesimo.

AGITAZIONI

Un comizio d'impiegati postali.

Roma, 31. — I rappresentanti di numerose associazioni di impiegati hanno deliberato d'indire un comizio e un'agitazione postale telegrafica. Si nominò una commissione la quale occupasi per ottenere condizioni da altre associazioni.

Contro le spese improduttive. Genova, 31. — Oggi si tenne in piazza Paolo da Novi un comizio contro le spese improduttive promosso dal partito socialista.

Echi del disastro di Beano

Le notizie sui feriti. Ieri si avevano queste notizie sui feriti. Il soldato Ferrari Luigi superò bene l'amputazione di una gamba e dormì la notte. Il sensorio è buono, non si lagna di dolori.

Il soldato Gambelli Gaspare passò una notte agitata, stamane è tranquillo e lievemente migliorato, però sempre grave. Il capo musica Rapisarda ed il caporale musicante Benedetti Giuseppe patirono di insonnia.

Il tenente colonnello Ceppaglia ha una lieve contusione al torace e sta meglio. I capitani Cassata e Mastropasqua sono in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Tutti gli altri, tanto all'ospedale civile, quanto all'ospedale militare (compresi il soldato Cavocchi che ha una vasta ferita alla testa ed il soldato Lucadello che ha la frattura dell'omero sinistro) sono tranquilli, senza febbre e con poche sofferenze.

Degli ufficiali feriti, si alzano già il tenente Marco Petri di Roma ed i sottotenenti Ugo Albertini di Padova, Rocco Petrosini di Cesaleto Spartaco e Giovanni Ruva di Rieti.

Le suore prestano a tutti le cure più affettuose. E' giunta, coi figliuoli, la moglie del capo-musica Rapisarda. Così pure la moglie del caporale musicante Spina.

La contessa Cora di Brazza ha fatto fare a tutti i feriti una distribuzione di ottimo vino.

Oggi tutti i feriti tanto dell'Ospedale civile quanto nell'Ospedale militare sono in condizioni discrete ad eccezione del furiere musicante Arturo Alati, ricoverato all'Ospedale militare. Questa mattina, essendosi sviluppato un principio di cancrena verso le undici si dovette procedere all'amputazione della gamba destra del povero furiere.

All'Ospedale civile il Mambelli ed il Ferrari accennano a migliorare. Ogni giorno il colonnello cav. Bona si reca a visitare i suoi ammalati bacinandoli e confortandoli.

Tali visite sono per essi di grande sollievo nel letto nel dolore. L'inchiesta.

Sono tante e si disparte le voci che corrono sui risultati dell'inchiesta giudiziaria, da non raccapezzarsi. Questo solo si sa che su i risultati dell'inchiesta si mantiene il massimo segreto.

Da indagini private risulterebbe che sulla modula di servizio del povero Biagioni — che gli venne trovata in tasca dopo l'orribile morte — non parlavasi di incrocio col facoltativo mercè 2468 a Pasion Schiavonesco. Su quella modula l'incrocio era indicato a Codroipo. Vi si accennava inoltre che il rifornitore di Casarsa non funzionava, che a Pordenone trovavasi un carro esplodenti e che altro incrocio doveva seguire a Pianzano.

Pare poi che il deviatore di Pasion Schiavonesco, Benedetto, non sia stato avvertito che a Pasion Schiavonesco dovesse avere luogo l'incrocio.

Sui risultati dell'autopsia fatta ai cadaveri del macchinista e del fuochista dicono che si riscontrarono le condizioni d'ebrietà grave nel macchinista, più lieve nel fuochista.

Altri feriti. Ieri furono condotti all'ospedale i soldati Rizzi Sebastiano per una leggera contusione al torace e Guardamagno Edoardo per ferita lacero-contusa alla testa. Questi due soldati non erano stati condotti all'ospedale, stante la leggerezza delle ferite, che per quanto leggere, non accennavano a rimarginarsi.

Il tenente Restivo si trova pure leggermente infermo nella propria abitazione. Un militare superstite nel Ledra.

Il soldato Filippo Nicola da Campobasso del 14° fanteria, passeggiando fuori Porta Venezia, sulla sponda del Ledra, da un momento all'altro fu colto da deliquio e cadde in acqua.

Fu salvato dalle guardie daziarie che lo trasportarono nello stabilimento Stampetta ove ebbe le prime cure, quindi all'Ospedale militare.

Le condoglianze del Governo francese.

Si ha da Parigi che il governo francese ha dato istruzione all'incaricato d'affari all'ambasciata presso il Re d'Italia, di presentare in suo nome al ministro degli affari esteri d'Italia, le condoglianze per la catastrofe di Beano.

Le due macchine e il materiale. Le macchine sono arrivate nel pomeriggio ieri a Udine in uno stato veramente deplorabile. I vagoni nuovi risentirono solo poche avarie mentre i vecchi furono addirittura sfasciati.

Il fiore della carità. Iniziatrici le contesse Asquini, Mangilli, Lampertico, Michielli, Broili, le signorine dell'aristocrazia cittadina offrono l'obolo di L. 188.50 in pro delle vittime. Nello stabilimento Rhò commiserò una grandiosa corona di fiori freschi con il motto: Signorine di Udine alle vittime del disastro che fu deposta sui feretri.

Col civanzo, pregarono Mons. Dell'Oste e Don Comelli a provvedere cordiali e quanto possa abbisognare ai feriti nei rispettivi ospedali.

E' un atto gentile che altamente le onora. Questa mattina poi alle 9, molte delle summenzionate signorine assistettero ad una messa privata di suffragio per le vittime, celebrata da Mons. Parroco delle Grazie.

Una serata per le vittime. A cura del Circolo Verdi, Società Friulana Zorutti, Istituto T. Ciconi, Società Corale Udina e Società Corale Mazzucato si sta organizzando una grande serata di beneficenza a favore delle vittime.

Un altro concerto avrà luogo poi, nel recinto dell'esposizione con l'orchestra del Sociale.

Una nobile idea! Il sig. Cutturi Pietro rappresentante della Ditta A. Banfi di Milano che ha il Chiosco di profumerie nel giardino dell'Esposizione ci si prega di avvertire che sull'incasso totale della giornata e serata di venerdì 4 settembre, devolverà il 20 0/0 a favore del fondo di soccorso per i danneggiati del disastro di Pasion Schiavonesco.

Il supremo saluto. E' con vero compiacimento che annunciamo l'atto nobile dei superstiti del 14°, i quali stamane compirono tutti doveroso pellegrinaggio al cimitero a quell'ultima dimora di tanti compagni che lasciano larghissima eredità d'affetti.

La partenza del 14° fanteria. Il 14° fanteria, che ha compiuto il mesto tributo verso i compagni del reggimento morti nel fatale scontro di Beano partirà alla volta di Padova sua sede domani mattina alle dieci.

Udine, che tanto fece spontaneamente saprà dare condegno addio ai partenti.

Altri echi del disastro. La Patria del Friuli pubblica nel numero di ieri delle rettifiche a fatti pubblicati su pei giornali. Le rettifiche vengono dal suo corrispondente, il quale — a un certo punto — scrive:

« Il Crociato accusa nientemeno il capostazione di essere fuggito, mentre egli rimase assiduo al suo posto per ben 48 ore. Egli non ebbe l'onore di essere interpellato dall'autorità giudiziaria. Sono i vili che fuggono ».

E qui siamo costretti a nostra volta di rettificare il rettificante corrispondente. Il Crociato non ha accusato nessuno, per la grande ragione di non essersi assunto l'incarico di soppiantare il giudice istruttore e di fare una istruttoria per proprio conto. Il Crociato — in proposito — ha scritto nè più nè meno di questo che segue:

« Venne arrestato il capo-treno Bisoffi del facoltativo, come responsabile della disgrazia; esso è gravemente ferito. Si dice che il capo-stazione, non si sa se di Codroipo o di Pasion Schiavonesco, sia fuggito ».

Queste le parole, scritte — notisi — il giorno stesso del disastro, vale a dire quando l'impressione era enorme e le notizie si rincorrevano alla rinfusa — spesso completandosi, più spesso contraddicendosi. Ora dov'è qui l'accusa?

Noi siamo ben lieti che il capo-stazione di Codroipo sia rimasto al suo posto e non sia nemmeno stato interpellato dall'autorità giudiziaria, perchè nulla a lui può imputarsi; come saremmo lieti se il suo collega — il capo-stazione di Pasion Schiavonesco — potrà dimostrare ugualmente la sua innocenza. Non portiamo odio verso nessuno e mai ci siamo dilettrati del male altrui, come si diletterebbe — a quanto pare — il corrispondente della Patria se a noi male capitasse!

Altre rappresentanze. Ai funerali delle vittime del disastro di Beano era rappresentata anche la Banca Cattolica di Udine. Questo lo diciamo per supplire all'involontaria dimenticanza.

Il disastro e la stampa. Continuiamo a riferire i giudizi che la stampa italiana, di qualunque partito esprime sul doloroso disastro di Beano. Da questi i nostri lettori potranno farsi un'adeguata idea dell'impressione enorme prodotta in tutte le città italiane del doloroso avvenimento:

Scriva la Patria d'Ancona: Il terribile disastro ferroviario di Beano presso Udine, da quanto rieviamo dai giornali, ha prodotto un'enorme impressione dolorosa in tutta Italia. E non poteva essere altrimenti. Sono fratelli nostri quelli che sono morti in modo così straziante; sono giovani d'Italia macellati non su un campo di battaglia e d'onore, ma condotti fatalmente alla morte da

tutto un meccanismo guasto, da tutto un sistema di avarizie, di spilorcherie, di acquisizioni colpevoli ed imperdonabili da parte del governo e della società: l'uno col lasciar correre, le altre col guardare solo al proprio interesse, ai tanti dividendi. Il servizio vada come vuol andare.

Succede un disastro: ossia un colpo brusco scuote la monotonia usuale; il sentimento pubblico si eccita; la vista delle vittime fa dar sfogo all'intimo dolore; si impreca, si maledice ai grandi responsabili: si escogitano rimedi perchè fatti così dolorosi non abbiano più a ripetersi. Tutto ciò può durare una settimana: il sentimento pubblico a poco a poco si acquieta; le società con qualche migliaio di lire tacitano le famiglie delle vittime, e buona notte suonatori.

Il problema ferroviario oggi più che mai è di piena attualità. Il Governo è chiamato a dichiararsi pro o contro l'esercizio di Stato; ma più che all'esercizio in se bisogna guardare alla bontà di esso, alle garanzie che presenta di tutela per la vita dei cittadini, per migliorare le condizioni del basso personale.

Infatti è moralmente e materialmente impossibile che un personale maltrattato, sfinito da un lavoro opprimente di 30 e 40 ore di seguito, possa avere quel necessario equilibrio di forze intellettive e volitive indispensabile in un servizio così geloso.

La Difesa di Venezia: L'inchiesta si farà coi relativi capi espiatori, perchè un colpevole almeno conviene che salti fuori e venga punito. Si troverà che un Capo-stazione non diede un avviso a tempo, che una guardia non accese un dato fanale, che non si modificò uno scambio, e la colpa di tante vite perdute sarà fatta cadere sopra qualche misero travetto. Di qui ad un mese nessuno parlerà più dello scontro ferroviario di Codroipo, fino a tanto che un altro disastro non venga a rinfrescarne la memoria. Perché, come il disastro di Limite, come quello di Castel Giubileo, come quello di Codroipo, altri purtroppo ne succederanno sulle nostre linee ferroviarie fino a tanto che non si muterà sistema da parte della Società ferroviaria e da parte del Governo. Questi sono i veri, i soli colpevoli del disastro dell'altra notte.

L'Adriatico di Venezia: Un grido d'indignazione erompe da ogni petto contro i responsabili, grandi o piccoli del disastro di Codroipo, disastro che prova ancora una volta l'incoscienza, l'inefficienza, l'ignoranza di coloro ai quali, siano funzionari militari o borghesi, è affidata la vita dei cittadini. E' il grido di indignazione che si rinnova all'indomani di ogni disastro ferroviario, purtroppo inutile grido perchè mai da chi doveva e poteva si vollero togliere le cause molteplici questi veri assassini. La voce della coscienza pubblica indignata rieccherà questa volta finalmente ad impedire che si rinnovino le tragedie dovute all'imbecillità presuntuosa degli alti galloni, ed alla delittuosa ingordigia dei capitalisti? Speriamolo: ad ogni modo il disastro di ieri l'altro ci sprona a combattere con accanimento quei contratti e quegli uomini fatali a cui specialmente si devono i massacri ferroviari e a domandare che dai maggiori comandi dell'esercito vengano spazzati quegli intelli che magrardo i lunghi studi preparatori non seppero evitare il disastro. Un po' di giustizia dovrebbe finalmente venire!

I giornali romani continuano a parlare sul disastro. Il Messaggero ascrive la catastrofe all'insufficienza del personale ferroviario per l'eccessivo lavoro toccato in questi giorni. Coglie questa circostanza per sostenere la necessità di migliorare la condizione delle linee e del personale, oppure di non chiedere alle ferrovie più di quanto possono dare.

Il Popolo Romano, commentando il disastro di Udine, dice che questo si sarebbe evitato col sistema del blocco, che già agisce ottimamente sopra alcune linee.

Il Capitano Fracassa dice che per ora non si deve che mandare un pensiero di compianto alle vittime e alle loro famiglie.

Per le vittime del disastro ferroviario. III° ELENCO.

- Bianca dal Torsò 1. 2 — capitano Beria di Sale 1. 2 — Po Rodolfo Colloredo 1. 2 — tenente Prolì 1. 1 — tenente Bernasconi 1. 4 — tenente Lapponi 1. 5 — co. Bianca di Prampero 1. 5 — Maddalena Micoli Toscano 1. 5 — Leonardo Liso 1. 2 — senatore Antonio di Prampero 1. 30 — co. Vittoria di Prampero Iartagna 1. 10 — Giorgio Pontoni 1. 5 — Enrico Passero 1. 10 — co. Bonaccossi 1. 5 — co. Ulderico Groplero 1. 5 — Alessandro dal Torsò 1. 5 — Antonio Ognani 1. 5 — co. Laura Mainardi 1. 2 — avv. Ballini 1. 5 — Giustina Perusini 1. 20 — Carolina Damiani 1. 3 — Andreoli 1. 2 — Clotilde Michielli Zignoni 1. 5 — Enrico del Torsò 1. 5 — co. Angela Romano del Torsò 1. 5 — co. di Sbruggio 1. 10 — Maria Ciogna Romano 1. 5 — Norina Ciogna Romano 1. 5 — Antonietta Merelli de Rossi 1. 10 — Luigia Scala 1. 1 — Rodolfo Bugarl 1. 5 — Battistig 1. 4 — Giuseppe Micoli 1. 5 — Angela nob. dal Torsò 1. 5 — Famiglia Groplero 1. 20 — Onor. Carati 1. 50 — co. Fabio Asquini 1. 5 — avv. Nimis e consorte 1. 10 — N. N. 1. 0,30 — N. N. 1. 1 — Cucchini 1. 3 — Del Negro Giovanni 1. 2 — Malisan 1. 0,50 — Francesco Guadalupe 1. 0,50 — Bazzoli Rosa 1. 2 — Venuti Pietro 1. 3 — De Corti Marcello 1. 1 —

- Eder Francesco 1. 1 — Clorinda Tanni 1. 2 — Gilda Giuseppe 1. 1 — Puttini Luigi 1. 2 — Marussig Sturulo 1. 1 — Achille Donda 1. 1 — Luigi Biasoli 1. 1 — Giuseppe Bellina 1. 2 — Pezi Bernardo 1. 0,50 — Della Torre Gio. Batt. 1. 1 — Giuseppe Gallisi 1. 0,50 — Rigo Angela 1. 0,50 — De Giorgi Luigia 1. 0,50 — Rodolfi Emilio 1. 0,50 — Francesco Minisini 1. 10 — Mazzaro Giuseppe 1. 2 — Pietro Marcolini 1. 1 — Angelo Scaini 1. 10 — Giacomo Malagni 1. 5 — Pietro Nigg 1. 2 — Vittorio Beltrame 1. 1 — L. Nimis 1. 2 — Francesco Martinuzzi 1. 1 — Girolamo Barbaro 2 — Luisa e fratelli Casati 1. 1 — Giuseppe Organi Martina 1. 5 — Carlo Lucchini 1. 2 — A. Frizzi 1. 4 — Luciano Marni 1. 2 — ditta Andrea Galvani 1. 5 — Federico Dorotea 1. 1 — Fratelli Rumignani 1. 0,50 — Fratelli Mulinaris 1. 4 — Casarsa Giulio 1. 0,50 — Antonio Faulliti 1. 0,50 — Giacomo Travagnini 1. 1 — Pietro Lupieri 1. 2 — Angelo Costantini 1. 1 — Gio. Batt. Cantarutti 1. 2 — Pio Manganotti 1. 2 — Lorenzo Dolcetti 1. 1 — Damiano Miani 1. 1 — Zaninotto 1. 1 — Toso Francesco 1. 1 — Edoardo Melchior 1. 0,20 — Mario Camillini 1. 0,50 — Caterina Fiorito 1. 1 — Giulio Aloisio 1. 1 — Fratelli Lorenzon 1. 2 — N. N. 1. 1 — G. Scrosoppi 1. 0,50 — Olivo Gigante 1. 1 — Teresa Pravisani 0,50 — N. N. 0,50 — Alvaro Ermacora 1. 2 — Antonio co. Deciani 1. 20 — Ing. Sabbatini Roma 1. 10 — Giulia e Vittorio Serravallo 1. 50 — N. N. 1. 2 — Giacomo Comessatti 1. 5 — N. N. 1. 1 — N. N. 1. 1 — Antonio Fioriani 1. 1 — N. N. 1. 2 — Claudio Taisch 1. 1 — N. N. 1. 0,50 — Famiglia Randi 1. 5 — Anna Fabris Braida 1. 3 — Parroco di S. Nicolò 1. 1 — Ing. Roberto Ottavi 1. 10 — Giovanni Castiglioni 1. 0,20 — Giovanni Bassani 1. 0,20 — Egidio Purasanta 1. 0,20 — Isidoro Zucchi 1. 0,30 — Augusto Tam 1. 0,25 — Fausto Brida 1. 0,25 — Silvio Martini 1. 0,30 — Stefanati 1. 0,20 — G. Martini 1. 0,20 — Enrico Cargnelli 1. 0,20 — Ernesto Sassano 1. 0,20 — Orazio Balgrado 1. 1,25 — Gilda Triziani 1. 0,30 — Leonardo Rigo 1. 1 — Luigi Tremonti 1. 0,20 — Lodovico Rigido 1. 0,40 — Albino Malinari 1. 0,30 — A. Gennari 1. 0,20 — Antonio Eller 1. 0,10 — Molinari Ramondo 1. 0,50 — Degano Gio. Batta 1. 0,20 — Luigi Saltarini 1. 0,10 — Antonio Pasutti 1. 0,10 — Giovanni Marzano 1. 0,10 — N. N. 1. 0,10 — Salvini 1. 0,20 — Piccoli 1. 0,20 — Antonio di Lenna 1. 1,00 — Guido Tirziani 1. 0,25 — N. N. 1. 0,20 — N. N. da Fiume 1. 1 — Aghina 1. 0,50 — N. N. 1. 0,20 — N. N. 1. 0,20 — N. N. 1. 0,20 — Portolerz 1. 0,20 — Giuseppe Zara 1. 0,50.

Sottoscrizione aperta dal Crociato: Somma precedente 1. 30. — D. Ubaldo Placereani 1. 5 — D. Isaia Isola 1. 2. — Totale 1. 37.

Le grandi manovre nel Veneto

Notizie sulle manovre di ieri. Treviso, 31. — Le notizie intorno alle manovre di ieri sono ancora incerte e confuse; non sembra però che il partito azzurro abbia potuto sapere da che parte il partito rosso gli venga addosso, mentre invece il partito invasore sarebbe ormai certo di trovare il grosso delle truppe avversarie fra Castellfranco e Bassano e quindi si può regolare.

Ecco altri particolari sulle manovre di ieri: Al passo di Sant'Ubaldo il 6° bersagliere (partito rosso) con due batterie della nona divisione attaccò alle 6.30 il battaglione di Feltrè e la 14° batteria da montagna a Sant'Antonio. Queste truppe si ritirarono lentamente verso il passo, simulando la distruzione del ponte sull'Arno; poscia sgombrarono il passo occupando Colmador e monte Franchin. Avvenne uno scontro fra uno squadrone esplorante della divisione di cavalleria (partito azzurro) e tre squadroni del reggimento Saluzzo (partito rosso) nello stretto di Quero; lo squadrone del partito azzurro fu costretto a retrocedere lasciando lo sbocco in possesso del partito rosso. La divisione di cavalleria del partito azzurro urtò contro la brigata di cavalleria del partito rosso, che sboccava dalla strada del Casaglio fra Fregona e Vittorio. Questa fu costretta a ritirarsi oltre il molino Fratte.

Lo spostamento del partito azzurro. Cornuda, 31. — Stamane il partito azzurro ha continuato il suo movimento in avanti. La 6° divisione da Castellfranco andò a Cornuda. La 5° divisione è rimasta di riserva a Montebelluna. Sulla fronte della divisione avanzata facevano servizio di esplorazione i cavalleggeri Lodi. Verso le 7.30 alcune pattuglie si scontrarono cogli esploratori del partito rosso verso le 8 a destra di Cornuda si sentono pochi colpi di cannone. La testa della colonna della 6° divisione è giunta a Cornuda alle ore 10, ed ha collocato gli avamposti poco distanti a cavaliere della strada di Belluno.

Lo spiegamento del terzo Corpo d'Armata. Cornuda, 31. — Il partito Azzurro si è schierato in faccia allo sbocco della Piave. Lala destra è appoggiata al bosco di Montello, il centro a Cornuda; il comando è stabilito a Maser fra Asolo e Cornuda; le riserve a Montebelluna. Il parco arcostatico va fino ad Onigo.

Il Re a Treviso. Treviso, 31. — Il Re con Brusati è giunto qui in automobile alle ore 13, di ritorno dalle manovre.

La telegrafia Marconi alle manovre. Cornuda, 31. — Due stazioni radiotelegrafiche sono possedute dal partito azzurro, esse hanno funzionato ieri regolarmente fra Montebelluna e Treviso. Oggi la stazione di Montebelluna si è trasferita ad Onigo. L'apparecchio è molto semplice e funziona ottimamente, trasmettendo importanti comunicazioni.

Una disgrazia automobilistica. Treviso, 31. — L'automobile col quale tornavano dalle manovre l'ammiraglio Delibero ed il capitano di stato maggiore Gualtieri, a mezzo chilometro da Treviso andò ad urtare in un paracarro. L'ammiraglio Delibero rimase illeso, ma il capitano Gualtieri ne riportò una frattura al braccio e lo chauffeur rimase gravemente ferito. Il capitano Gualtieri e lo chauffeur vennero momentaneamente ricoverati in una prossima villa e quindi furono trasportati a questo ospedale. Il sindaco ed il deputato Bianchini si recarono a visitare i feriti.

DALLA PROVINCIA

Gemona 1 settembre. Per la gara di tiro a segno. Al suono del campanone del Castello e preceduta dalla banda della Società operaia, è partita stamane la squadra dei tiratori che prenderà parte alla gara del tiro a segno. La squadra porta con sé il gonfalone della Federazione riconquistato lo scorso anno alla gara di Cividale.

Al valorosi campioni, alla nostra Società di tiro, auguri di sempre nuove vittorie. Al Tiro rappresentanza prendono parte i signori Cargnelutti Giuseppe, Marini dott. Nicolò, Orgnani Giovanni, Poletini Luigi. Al Tiro campionato i signori predetti e il signor Fantoni Pietro di Domenico. G. P.

Comeglians 28 agosto. Al novello Pontefice. Nella Chiesa di S. Floreano si raccolse per la seconda volta il Clero di codesta Forania per la soluzione dei Casi diocesani. Al termine della Congrega Mons. Puppini ebbe la bella e felice idea, approvata con entusiasmo da tutti questi ottimi sacerdoti, di mandare al novello Pontefice Pio X un telegramma di auguri per la di Lui esaltazione sul trono di Pietro, implorando in pari tempo sul Clero e popolo dell'intero Arcidiocesi l'Apostolica Benedizione.

Ed il Sommo Gerarca si degnava così di rispondere ai suoi figli dimoranti in questo estremo lembo d'Italia. « Puppini Pivano Arcidiacono Gorto Carnia. Santo Padre affettuosamente tutti ringrazia benedicendo. Mery Del Val ».

Lestans 28 agosto. Diagrzia evitata. Chiozzotto Bortolo d'anni 60 cadde oggi nella roggia del paese, e si sarebbe senza dubbio anegato se prontamente non fosse stato soccorso da Angelo Bisaro che a caso passava in quel momento. La caduta nell'acqua vuoi fosse accidentale, probabilmente cagionata dall'alcool, al quale per sua sventura è dedito. L'alcool, oh! il gran fattore di degradazione e miseria. Quanti padri abbruttiti... quante famiglie rovinate... Guerra all'alcolismo.

— Si fa sentire urgentissimo il bisogno di pioggia. Un ritardo di pochi giorni sarebbe la rovina delle nostre campagne. I.

Risano 28 agosto. Festa religiosa (1). Leggendo i giornali, io vidi delle corrispondenze dalla Provincia di nessuna entità, scève d'ogni importanza. E di qui la mia meraviglia crebbe ancor più nel vedere ommesso ogni piccolo accenno riguardante la solennità, che riuscì quanto mai splendida domenica passata 23 del corrente in Risano. Si celebrò allora la festa della Vergine SS. sotto il titolo della Cintura, festa che fu una prova sincera di fede e d'affetto verso Maria degna d'imitazione.

Lo dica il triduo in preparazione, lo dica il M. R. Monsignor Costantini da Cividale, che constatò col fatto le molte comunioni frutto della sua parola convincente e popolare. Lo dicano l'addobbo della chiesa, la solenne processione, dove si trovava un buon numero di figlie di Maria (circa sessanta) di confratelli della Madonna della Cintura (circa settanta) tutti in cappa bianca e mantellina celeste, fanciulle e fanciulli bianco vestiti che spargevano fiori lungo la via, per la quale doveva passare il simulacro della Vergine posto sull'artistica sedia, fattura del distinto artista signor Peressini.

Lo dicano la splendida illuminazione per la quale i Risanesi spesero la bella somma di 800 lire circa, i fuochi artificiali ruscitissimi, la brava banda di Percotto, una moltitudine immensa di gente ecc. ecc. Ma più di tutto merita una speciale menzione la schola cantorum diretta dal M. R. cappellano Don Ettore Fanna, sotto la cooperazione del parroco Don Felice Lucis e protezione del conte Agricola. Confesso il vero che non mi fu dato di sentire né a Udine, né a Cividale un'esecuzione così buona come la potei gustare in quel giorno, sia alla mattina a Messa, sia alla sera ai Vespri.

La r... dotti e di dile... alla f... quanta... verno... del gio... rispon... Don E... Della... l'Agnes... maestr... chetra... princip... gnor... chlat... della r... parti... (1) Q... fatto s... puntua... Illeg... breve... stico c... schile... dell'art... feri, si... il lo... erigen... In v... del ter... in que... schel t... sul tut... sottosu... legno... fuoco... Gli... ancora... inferior... che ne... i sassi... Fuot... prete, ... se ne... doman... esisten... Sara... venien... profon... da che... All'... dera i... che sa... Pe... Dom... questo... chiesa... colpiti... pubbli... cantata... per le... città i... solliev... La... alla m... tivo di... mezzo... tenere... built... E'... fece c... L'e'... ogni s... dine;... L'auto... ritto... memb... ragion... hanno... bedi... Ora... memb... assolu... leggi... dette... o l'au... sono... dienza... intera... ogni s... vere o... ne ha... mare... o tutt... o tutt... E c... vente... rosa... nicipa... ste i... un ab... Inten... Ai... veram... bia i... a cert... razzan... squin... case o... ciulli... darne... Giò... parte... donal... cho u... un ca... giusti... Vor... il per... palter... h'it'ra... pugna... Spe...

La musica era tutta del maestro Caddotti e della più castigata. Un'orchestra di dilettanti cividalesi corrispose per bene alla fioritura eseguita con arte da cinquanta cantori, che per un intero inverno e perfino d'estate dopo le fatiche del giorno, non badando a sacrificio corrisposero alle fatiche del loro maestro Don Ettore.

Della Messa, bello il Sanctus, più bello l'Agnus Dei, splendida l'Ave Maria, del maestro Escher per baritono, coro ed orchestra cantata all'Offertorio. La parte principale fu sostenuta dall'egregio signor Ambrogio Piusi, della voce forte, chiara e molto espressiva.

Quanto ho detto è poco al confronto della realtà e confesso il vero che mi partii da Risano soddisfatto e commosso.

Hannely.

(1) Questa corrispondenza racconta un fatto solito successo... otto giorni fa. Oh puntualità di corrispondenti!! n. d. r.

Illegio

28 agosto.

Scuola. — Archeologia.

Illegio potrà andare superba che in breve possederà un nuovo locale scolastico con due comode aule distinte maschile e femminile, con tutte le perfezioni dell'arte e dell'igiene, ventilatori, caloriferi, sifoni ecc.

Il locale è quasi compito; ora si sta erigendo il muro di cinta.

In vari luoghi, durante l'escavazione del terreno per le fondamenta, ed anche in questi di, si rinvennero ben cinque scheletri alla profondità di circa m. 2, sul tufo. Sotto questo tufo circa 4 metri sottosuolo si trovarono grossi pezzi di legno tutto madido, però, asciugato al fuoco, ardeva.

Gli scheletri avevano le parti principali ancora intere, il teschio e la mandibola inferiore con i denti ancor sani. Certo che nel lavorare, fra mezzo la terra ed i sassi, si ruppero.

Fuori dell'abitato, nel mezzo di un prato, ritrovare cinque scheletri (e forse se ne troverà ancora) viene spontanea la domanda, a che epoca risalirà la loro esistenza? la loro vita attiva nel mondo? Saranno stati indigeni o da qual provenienza? E il legno sotto il tufo a quella profondità, quanti secoli saranno trascorsi da che sarà stato sopra suolo?

All'archeologo la risposta. E se desidera maggiori schiarimenti venga qui che sarà informato.

Feletto Umberto

1 settembre.

Per le vittime del disastro di Beano.

Domenica mattina alla messa prima questo reverdo parroco accennando in chiesa al disastro ferroviario che ci ha colpiti, invitò tutta la popolazione alla pubblica preghiera di un notturno e messa cantata di requiem ed esequie e litanie per le anime dei defunti militari, ed eccitò i fedeli a una colletta in chiesa per sollievo dei feriti e famiglie dei morti.

La stessa colletta la replicò in chiesa alla messa parrocchiale, facendovi relativo discorso. Si raccolsero L. 17, che per mezzo del Sindaco di qui furono fatte tenere al Prefetto onde vengano distribuite ai feriti soldati.

E' poco quello che si fece, ma lo si fece con tutto affetto.

S. Vito al Tagl.

1 settembre.

Lamenti.

L'elemento materiale che costituisce ogni società sono l'autorità e la moltitudine; così almeno dicono i sociologi. L'autorità per sua stessa natura ha il diritto di esigere l'obbedienza da tutti i membri della moltitudine, e per la stessa ragione tutti i membri della moltitudine hanno uguali, non diverse, dovere d'obbedire all'autorità.

Ora, quando si vede che parte dei membri della moltitudine deve in modo assoluto obbedire alle legittime e giuste leggi dell'autorità e parte agisce come se dette leggi non esistessero, è chiaro che o l'autorità è parziale o che i sudditi sono insubordinati. E siccome l'obbedienza alle leggi torna a vantaggio della intera società e l'insubordinazione a danno, ogni suddito perciò stesso che ha il dovere di cooperare al bene della società ne ha anche il diritto e dovere di reclamare contro gli abusi, affinché l'autorità o tutti obblighi ad osservare le sue leggi o tutti dispensi ugualmente.

E ciò premesso come esordio, lo scrivente crede fare cosa legittima e doverosa presentare alle ottime autorità municipali ed al giudizio delle persone oneste i giustissimi lamenti dei poveri contro un abuso invalso in questo nostro Comune, intendo parlare del Regolamento sui cani.

Al contadini dei villaggi s'impone severamente di tenere in catene o in gabbia i loro magri e tannati custodi; invece a certi ricchi sanvitesi si permette scorazzare con mandre di grossi mastini sguinzagliati le campagne e perfino le case dei poveri villici, spaventando i fanciulli e distruggendo il pollame senza darne ai danneggiati alcun compenso.

Ciò indica o una ingiusta parzialità da parte delle autorità, oppure una imperdonabile insubordinazione nei signori che commettono tali abusi; e tanto in un caso che nell'altro i lamenti sono giustissimi.

Vorrei pertanto sapere se chi appalta il permesso di cacciare possa anche appaltare i diritti di proprietà e d'inviolabilità di domicilio dei privati, come propongono detti cacciatori.

Speriamo che non abbisognino altri

lamenti. Che se i signori cacciatori non la intendessero, li preghiamo dirci se credono tornati i tempi dei don Rodrigo quando in barba a tutte le gride, i signorotti si permettevano qualunque angheria verso i poveri.

Filabite.

LETTERA APERTA.

All'Illustrissimo Sig. Prefetto

DI UDINE.

Sono un povero campagnuolo, e con tutto ciò oso rivolgermi alla S. V. per farvi una domanda e una preghiera al tempo stesso. Sapete adunque, — e potete confrontare tutto questo cogli atti esistenti nei vostri uffici, — che nel mio Comune di Segnacco, parecchie persone fecero domanda per avere il permesso d'uccellazione, e precisamente uno in data 1 agosto, uno ai 4, uno ai 12, altri in altre epoche. Ebbene, il credereste? i più ancora attendono il permesso, e mentre fu concesso a chi fece istanza ai 12 non lo fu ancora dato agli altri, e intanto sono passati 25 e 28 giorni e già da dieci giorni è aperta la caccia. Che si faccia così per proteggere gli uccelli, oggi che tanto si fa per l'avicoltura? Oppure che sia necessario per avere con sollecitudine il permesso ricorrere all'espeditore di un ottimo sanitaro del contorno, che l'anno passato, riuscendo inutili le altre pratiche, si presentava in Prefettura con un Deputato al Parlamento e subito veniva esaudito e con tutti i complimenti? Ma non tutti possono fare così, perchè non tutti sono amici dei deputati!

Ecco, quindi, o Signore, la domanda che umilmente vi faccio: Per essere sicuri di uccellare ai 15 d'agosto, quanto tempo prima bisogna presentare l'istanza? Dai regolamenti ciò non appare, e col vento che spirava sarebbe di assoluta necessità il saperlo, per non vedere assieme colle giornate passare anche gli uccelli.

Non creda, Signore, che dica questo per interesse mio particolare, perchè io non ci vado a uccellare, ma lo faccio per protestare pubblicamente contro tali trascuratezze, che incominciate l'anno passato, dimostrano di voler continuare anche quest'anno.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 2, s. Stefano re.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 2, Latisana, Percotto.

Avviso ai Reverendi Parroci.

Un brutto Tizio, dall'aspetto di degenerato, villano nei modi e nelle origini carico di false bibbie e librettucci infami, va scorazzando per le città, nei paesi e per le campagne a cavallo d'una vecchia bicicletta e insinuandosi fra il popolo minuto, sparge il suo veleno settario vomitando ogni sorta di bestemmie contro Dio, la B. V. ed i Santi, pervertendo così le anime innocenti e tendendo insidie alla Fede dei semplici. Questo pessimo soggetto ha perlustrato il Cadore e si è vantato d'aver tirato dalla sua molta gente. Ora intraprende un viaggio per la Pontebbana allo scopo di seduzione. Avviso ai Reverendi Parroci di quei luoghi.

Il nuovo direttore delle Poste.

Ieri il nuovo direttore delle Poste ha preso possesso del suo ufficio. Il cav. Augusto Dotti è preceduto da fama di distinto impiegato; egli quindi poco si curerà delle camarille congiurate a discapito del buon andamento del servizio, buon andamento che speriamo presto raggiunto.

Il cav. Raimondi che qui lascia buona memoria passa non Teramo, ma a Venezia.

Esposizione.

Ingressi.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	489
Piazza Garibaldi	161
Totale	650

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Ieri ebbero ingresso gratuito tutti i soldati dei reggimenti 14^a e 79^a.

Congresso studentesco interuniversitario.

Programma del Convegno studentesco che sarà tenuto nei giorni 3 e 4 del mese di settembre p. v.

Giovedì 3 settembre.

Ore 10. — Ricevimento alla stazione ferroviaria, ingresso in città sui carri trionfali. Corso dei fiori. Ricevimento in Municipio con discorso del sindaco e parole del presidente del Convegno.

Ore 14. — Conferenza del sen. De Giovanni sul tema: «Ma che cosa vogliono gli studenti?»

Ore 15. — Bicchierata offerta dagli studenti friulani sul colle del Castello.

Ore 17. — Visita all'Esposizione con ingresso gratuito per i congressisti. Spettacolo in onore degli studenti al Teatro di varietà.

Ore 20.30. — Serata di gala al Teatro Sociale colla Germania con speciale ribasso per i congressisti.

Venerdì 4 settembre.

Ore 9. — Inaugurazione del viceconsolato della «Corcia fratres».

Ore 10.12. — Partenza per Cividale ove si arriverà alle 10.45. Ricevimento alla stazione, entrata in città, visita ai monumenti, bicchierata offerta dal quel Municipio.

Ore 17.15. — Partenza per Udine.

Ore 18. Seconda visita all'Esposizione.

Ore 21. — Recita studentesca al Mi-nerva a beneficio della « Lega contro la tubercolosi » con speciale ribasso per i congressisti.

Il Comitato dirigerà alla cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini!

La festa grandiosa del lavoro che il Friuli celebra altero del presente, fiducioso nell'avvenire, chiama oggi in Udine le speranze nove d'Italia, i novi soldati delle venture battaglie civili.

Acclamateli voi, che ricordate altre lotte di altri tempi, acclamateli nel nome santo della patria comune. Nella balda gaiezza della festa giovanile fate risuonare la nota soave e cara della fraterna benevolenza verso gli ospiti desiderati, perchè in un solo palpito in un solo amplesso si confondano le anime loro e le vostre.

Per gli studenti friulani: Il Comitato Esecutivo:

Carlo Lorenzi, Presidente, Rinaldo Ferrario, Segretario, Carlo Conti, Cassiere, Luigi Barzan, Dino Bertolissi, Ferdinando Calligaris, Carlo di Prampero, Enrico Fornasotto, Lodovico Monis, Giovanni Morelli de Rossi, Giuseppe Nais, dott. Romano Zaliani, Consiglieri.

Udine, 3 Settembre 1903.

I termini di tempo per i viaggi di venuta a Udine sono portati fino al 3 settembre, per il ritorno fino al 10.

Concerti.

Durante il mese di settembre vi sarà ogni sera concerto nel recinto dell'Esposizione, eccetto il martedì d'ogni settimana.

Nuova fase del processo del mago.

Il P. M. ha appellato contro la sentenza del nostro Tribunale che assolveva don Bortolo Binutti. Il famoso mago ha pure interposto appello contro la ritenuta da lui ingiusta condanna.

Noi crediamo che l'egregio Procuratore del Re, cav. Merizzi — dopo esaminati attentamente gli atti del processo — ritiri o non approvi questo appello del P. M., che sa troppo di partigianeria. A ogni modo ne parleremo, e a lungo.

La gara federale di tiro a segno.

Stamattina si è inaugurata la grande gara di tiro a segno. Molti degli aderenti vennero accolti alla stazione ferroviaria, da dove coll'emblema federale e buon numero di rappresentanze si arrivò al campo di tiro. Venne ivi offerto un vermouth d'onore tra la viva cordialità. Dopochè la gara venne aperta col regolare tiro di squadre.

Evasione.

E' fuggito dall'ospedale il ventenne A. Zucchiatti di Albino ivi degente in istato d'arresto perchè imputato autore di vari furti.

Per rintracciarlo se ne occupa quell'amministrazione e l'autorità giudiziaria.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Granoturco da 8. — a 15 — Frumento da 14. — a 19 — Segala da 12. — a 18. — all'ettolitro.

Pollame

Capponi da 1.20 a 1.25 — Galline da 1. a 1.15 — Polli da 1.15 a 1.20 — Polli d'India m. da 0.90 a 0.95 — Polli d'India fem. da 1. a 1.10 — Anitre da 0.90 a 1.00 — Oche da 0.75 a 1.00

Generi vari.

Uova da 0.78 a 0.84 la dozzina — Burro da 2.25 a 2.35 il Kg. — Lardo da 2.25 a 2.35 al Kg.

Frutta.

Pesche da 10 a 50 — Pere da 15 a 30 — da 10 a 20 — Corniole da 12 a 14 — Uva da 35 a 40 — Fichi da 25 a 35 — Noci a 25.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 agosto 1903:

Rendita 5 0/0	L. 102.42
» 4 1/2 0/0	» 102.38
» 3 1/2 0/0	» 101.12
» 3 0/0	» 72.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1060.50

Ferrovie Meridionali » 698.—

» Mediterranee » 488.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.89
Londra (sterline)	» 25.12
Germania (marchi)	» 123.24
Austria (corone)	» 105.—
Pietroburgo (rubli)	» 265.57
Rumania (lei)	» 98.90
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.72

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovasi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

La Ditta G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

AVVISO AL CLERO

Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata

Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.

Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonchè statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc.

La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico — piano terra.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della

Esposizione Regionale di Udine 1903

Estrazione 27 SETTEMBRE 1903

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

Biancheria Confezionata sempre pronta

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituyente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.17	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	D. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.21 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	13.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	13.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.55
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

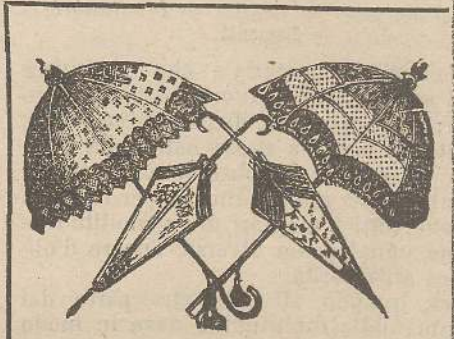
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovata poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.